

Del. N. 8/ 24/01/2020- Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2020 - 2022

Il Segretario Generale f.f. riferisce:

La normativa sulla prevenzione della corruzione si è sviluppata, a partire dalla legge 190/2012, attraverso una serie di aggiornamenti, integrazioni e regolamentazioni attuative che sono state riprese e sintetizzate dall'Autorità Nazionale per l'anticorruzione e la trasparenza (ANAC) nella deliberazione n. 1064 del 13.11.2019 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA 2019).

Il Piano Nazionale Anticorruzione costituisce l'atto di indirizzo attraverso il quale l'Autorità Nazionale in materia di prevenzione della corruzione fornisce indicazioni alle Pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

A partire dall'emanazione della normativa anticorruzione di cui alla citata legge n. 190/2012 questo Ente ha adottato i seguenti provvedimenti:

- deliberazione n. 73 del 25.3.2013 piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2015 con contestuale nomina del "Responsabile della prevenzione della corruzione" nella persona del Segretario Generale dell'Ente. Detto piano è stato adottato sulla base del format predisposto dall'Unioncamere al fine di favorire la formulazione omogenea dei piani degli enti del sistema camerale, con una mappatura dei processi secondo livelli crescenti di disaggregazione (macro-processi, processi, sottoprocessi, attività) e il registro del rischio di corruzione sulla base dei processi mappati;
- deliberazioni n. 8/2014 e 9/2014, 8/2015, 17/2016, 9/2017, 15/2018 e 7/2019 con le quali la Giunta camerale ha approvato l'aggiornamento del suddetto piano anticorruzione e trasparenza rispettivamente per i trienni 2014-2016, 2015-2017, 2016-2018, 2017-2019, 2018-2020, 2019-2021.

In ambito normativo, nel periodo considerato, si sono succedute numerose modifiche e integrazioni del quadro giuridico di riferimento, tra le quali si evidenzia il d.lgs. n. 97/2016, "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", che ha apportato numerosi cambiamenti alla normativa sulla trasparenza, rafforzandone il valore di principio che caratterizza l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e i rapporti con i cittadini.

Tra le novità di carattere generale di maggior rilievo, il decreto ha modificato l'ambito soggettivo di applicazione

della normativa sulla trasparenza, ha introdotto il nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ha definitivamente sancito l'unificazione fra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza, è intervenuto, con abrogazioni o integrazioni, su diversi obblighi di trasparenza; ha introdotto nuove sanzioni pecuniarie attribuendo all'ANAC la competenza all'irrogazione delle stesse.

Le principali disposizioni del Decreto 97/2016 sono entrate in vigore il 23 dicembre 2016.

Il piano per il triennio 2018-2020 e i relativi allegati era già stato aggiornato con gli indirizzi proposti dalle linee guida Unioncamere (30.12.2015) e con gli aggiornamenti dell'ANAC (det. n. 12 del 28.10.2015).

Il piano triennale della trasparenza, già dall'anno 2016 era stato inserito nel corpo del piano anticorruzione, non come separato atto ma come specifica sezione parte integrante del medesimo, come suggerito dalle linee guida in materia.

In materia di trasparenza, l'evoluzione normativa intervenuta negli anni è contenuta principalmente nel d.lgs. n. 33/2013, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", con il quale, nel ribadire che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività degli enti pubblici, è specificato che le misure del programma triennale della trasparenza sono collegate al Piano triennale della prevenzione della corruzione e che, a tal fine, il programma va inteso quale sezione integrante del piano stesso.

Il d.lgs. 33/2013 ha complessivamente operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti introducendone anche di nuovi e ha disciplinato l'istituto dell'"accesso civico".

E' intervenuto sui programmi triennali della trasparenza modificando la disciplina dell'art. 11 del d.lgs. 150/2009, anche al fine di coordinarne i contenuti con quelli del piano per la prevenzione della corruzione e del piano della performance.

In particolare sono stati precisati i compiti e le funzioni del Responsabile della trasparenza e degli Organismi Indipendenti di Valutazione ed è stata prevista la creazione della sezione "Amministrazione trasparente", (che sostituisce la precedente "Trasparenza, valutazione e merito") articolata in sottosezioni di 1° e 2° livello corrispondenti alle tipologie dei dati da pubblicare.

Il decreto è intervenuto, altresì, ad implementare il sistema dei controlli e delle sanzioni per gli inadempimenti in materia di trasparenza.

In data 4 luglio 2013 la Commissione per la Valutazione della trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche - ANAC, ha emanato la delibera n. 50/2013 concernente "Linee guida per l'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016."

In data 23 giugno 2016 è entrato in vigore il d.lgs. 97 del 25 maggio 2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge n. 190/2012 e del d.lgs. 33/2013, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 124/2015".

La norma è intervenuta sulla materia della prevenzione della corruzione, unitamente alla delibera 813/2016 dell'ANAC di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 introducendo, da un lato, alcune semplificazioni in merito agli obblighi di pubblicazione e, d'altro lato, illustrando i punti salienti da presidiare nell'adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019, che si riassumono come segue:

- *l'elaborazione del Piano deve assumere un valore programmatico più incisivo ed evidenziare il coinvolgimento del vertice politico ed il collegamento con gli obiettivi strategici dell'Ente;*
- *l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza, quale misura di prevenzione, deve fare riferimento esplicito alle soluzioni organizzative poste in essere, compresa l'identificazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti e delle informazioni;*
- *la figura del responsabile della prevenzione della corruzione deve corrispondere alla figura del responsabile della trasparenza;*
- *la relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione deve essere anche trasmessa all'Organismo indipendente di valutazione oltre che all'organo di indirizzo. Deve inoltre essere pubblicata sul sito entro il 31 gennaio di ogni anno.*

Relativamente ai piani triennali precedenti si è tenuto conto oltre che dei molteplici orientamenti dell'ANAC in materia e degli aggiornamenti del PNA, anche delle linee guida Unioncamere, da ultimo attualizzate con con nota in data 15.1.2019.

Per la redazione del presente piano triennale 2020-2022 è stata presa a riferimento, oltre alle disposizioni normative e agli indirizzi pregressi, la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 concernente il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 con il quale l'ANAC, rispetto ai PNA succedutisi negli anni, ha inteso concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. Così come strutturato il PNA costituisce lo strumento di lavoro per le amministrazioni pubbliche chiamate a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione.

Il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza nella Pubblica Amministrazione costituisce l'attuazione a livello decentrato delle linee stabilite a livello nazionale dal sistema di prevenzione della corruzione introdotto nel nostro ordinamento. Individua il grado di esposizione delle singole amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1 c.5 L. n. 190/2012).

La finalità è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali.

Spetta alle singole amministrazioni valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

I principi guida indicati dall'ANAC per la redazione sono i seguenti:

- principi strategici (coinvolgimento dell'organo di indirizzo, cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio, collaborazione tra amministrazioni)
- principi metodologici (prevalenza della sostanza sulla forma, gradualità, selettività del trattamento del rischio, integrazione, miglioramento e apprendimento continuo)
- principi finalistici (riduzione del rischio corruttivo con misure compatibili con situazione effettiva dell'ente evitando oneri inutili e preservando efficienza e semplificazione).

I contenuti indicati dall'ANAC sono sviluppati nel piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2020 - 2022 che costituisce parte integrante della presente deliberazione con i relativi allegati, che sarà altresì inviato all'Organismo Indipendente di Valutazione e pubblicato sul sito camerale, compresa la relazione annuale 2019 del Responsabile della prevenzione della corruzione (all. 5).

Come specificato nelle linee guida le responsabilità per l'inadempimento degli obblighi in materia di trasparenza ricadono sulla dirigenza e sul soggetto nominato "Responsabile della trasparenza", che devono garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge (art. 43 comma 3). Al riguardo l'ANAC precisa che per "trasmissione" si intende, nel caso in cui i dati siano archiviati in una banca dati, sia l'immissione dei dati nell'archivio sia la confluenza degli stessi dall'archivio al soggetto responsabile della pubblicazione sul sito.

In merito alla necessità di coordinamento tra gli ambiti relativi alla performance e la trasparenza, sottolineata dalle linee guida, si evidenzia che nel piano triennale della performance 2020-2022 approvato in data odierna il valore dell'imparzialità, trasparenza e integrità figura al primo posto tra i principi ispiratori che guidano l'operato della Camera di commercio di Cuneo, la quale orienta la programmazione della propria attività nei suoi vari ambiti di competenza al fine di rendere visibile all'utenza ogni informazione sull'attività svolta e di ottimizzare l'accesso a qualunque informazione pertinente e

rilevante per gli operatori economici e i soggetti interessati.

Come evidenziato nella relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e nell'ottica di considerare la formazione quale fondamentale misura di prevenzione, è stata altresì effettuata, nel corso del 2019, da parte dei dirigenti e del servizio di gestione del personale, senza oneri aggiuntivi a carico dell'amministrazione ed in coerenza con gli obiettivi strategici dell'Ente, un richiamo all'azione formativa di aggiornamento dell'intervento sull'anticorruzione realizzato nel 2016 e aggiornato nel 2017 e 2018 sulle novità normative intervenute e sui più recenti provvedimenti adottati in materia di anticorruzione e codice di comportamento, destinata a tutti i dipendenti (Ordine di servizio n. 21 del 13.8.2019). Inoltre sono stati seguiti da parte della dirigente e dei referenti degli uffici URP e personale alcune linee formative organizzate da Unioncamere, in modalità on line, in materia di anticorruzione e trasparenza nel contesto di un'azione didattica sulla compliance normativa delle attività camerali.

Per il triennio 2020-2022, l'aggiornamento del piano è stato elaborato in esito agli approfondimenti sulle evoluzioni normative e organizzative condotti dalla dirigente e dall'ufficio personale e URP, tenendo anche presente la necessità (sottolineata dalla stessa ANAC) di effettuare un'attenta ponderazione delle modalità di attuazione degli adempimenti, evitando scelte inutilmente costose, sia in termini organizzativi che finanziari per l'amministrazione, i cittadini e le imprese.

Il piano triennale, allegato in parte integrante al presente provvedimento (allegato n.1) comprende, secondo le indicazioni del PNA, il codice di comportamento adottato dall'Ente e pubblicato sul sito, quale azione e misura di attuazione delle strategie di prevenzione dei fenomeni corruttivi a livello decentrato, in ottemperanza all'art. 54 del d.lgs. 165/2001 come modificato dall'art. 1 comma 44 della legge n. 190/2012 e in attuazione del d.p.r. n. 62/2013 e della delibera CIVIT n. 75/2013.

I compiti attribuiti dalle disposizioni al Responsabile della prevenzione della corruzione, individuato dalla Giunta nel Segretario Generale, si confermano nei seguenti:

- propone all'Organo di indirizzo politico l'adozione del *piano triennale di prevenzione della corruzione* e provvede

alle comunicazioni e alle pubblicazioni previste dalle disposizioni e dalle direttive ANAC;

- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori esposti alla corruzione;
- verifica l'efficace attuazione del piano e della sua idoneità e propone la modifica dello stesso in caso di accertate, significative violazioni o quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- verifica la rotazione degli incarichi negli uffici con elevato rischio di corruzione, compatibilmente con la concreta organizzazione degli uffici;
- pubblica sul sito web dell'ente una relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente;
- riferisce sull'attività nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora lo stesso responsabile lo ritenga opportuno.

La Giunta camerale

- richiamata la legge 28.11.2012, n. 190;
- richiamato il d.lgs. 33/2013;
- richiamato il decreto legislativo n. 97/2016;
- richiamato il Piano nazionale Anticorruzione 2019, adottato dall'ANAC con delibera 1064 del 13 novembre 2019;
- viste le linee guida elaborate dall'Unione Nazionale delle Camere di commercio in materia (nota n. 25436 del 14.12.2016 e integrazione in data 15.1.2019);
- richiamata la del. n. 45 del 20.2.2012, con la quale la Giunta ha approvato il programma triennale della trasparenza per il triennio 2012-2014 ai sensi dell'art. 11 comma 2 del d.lgs. 150/2009;
- richiamata la determinazione del Segretario Generale n. 74/SG del 30.1.2013 con la quale si è proceduto al prescritto aggiornamento del suddetto piano;

- richiamata la del. n. 73 del 25.3.2013 concernente la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e l'adozione del "Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2015;

- richiamate le deliberazioni n. 8 e 9 del 17.1.2014 (piano anticorruzione e il piano della trasparenza 2014-2016);

- richiamata la determinazione presidenziale d'urgenza n. 2 del 30.1.2015 e la delibera di ratifica n. 8 del 6.2.2015 (piano anticorruzione e trasparenza 2015-2017);

- richiamata la deliberazione n. 17 del 25.1.2016 (piano anticorruzione e trasparenza 2016-2018);

- richiamata la deliberazione n. 9 del 23.1.2017 (piano anticorruzione e trasparenza 2017-2019);

- richiamata la del.n. 15 del 26.1.2018 (piano triennale anticorruzione e trasparenza 2018-2020);

- richiamata la del.n. 7 del 25.1.2019 (piano triennale anticorruzione e trasparenza 2019-2021);

- all'unanimità dei presenti

delibera

- di confermare il Segretario Generale quale Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della trasparenza della Camera di commercio di Cuneo;

- di aggiornare il piano di prevenzione della corruzione e trasparenza, per il triennio 2020-2022, come risulta dall'allegato 1 che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

- di confermare il codice di comportamento approvato con del. n. 8/2014 pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente;

- di dare atto che la presente deliberazione verrà trasmessa all'Organismo Indipendente di Valutazione, pubblicata sul sito istituzionale della Camera di commercio in apposita sezione dedicata e pubblicata sulla piattaforma di acquisizione predisposta sul sito dell'ANAC.